

Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 4

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

"Gesù è nato per tutti"

Il 25 dicembre 1932, a Santiniketon, in India, Tagore, un poeta non cristiano, riflette sul Natale cristiano come oggi noi non avremmo il coraggio di fare.

«Fare una cerimonia religiosa particolare, in un giorno fissato per onorare i grandi uomini, è uno sdebitarsi a poco prezzo. Non ricordandoci di loro per 364 giorni e onorandoli solo il 365°, noi facciamo piacere solo alla nostra vanità. La realizzazione della verità non sta nel riconoscere i nostri doveri: qui è facile sbagliarsi. Se cerchiamo di eliminare la nostra responsabilità ripetendo parole, rendiamo solo più difficile il cammino alla verità. Non vivendola nella nostra vita, pensiamo di salvarci presentando facili offerte di lode. Abbiamo ingabbiato dentro la ripetizione di rituali esteriori coloro che sono venuti a liberarci della esteriorità. Mi sento pieno di vergogna al pensiero di essere chiamato un giorno solo a compiere il rito celebra-

tivo. È una mancanza di serietà molto grande ripagare con parole Colui al quale dobbiamo legarci con la vita. Parlerò della sua nascita legandola solo a una precisa data del calendario?

Il Figlio del Padre è nato nella nostra vita il giorno in cui abbiamo compiuto una rinuncia in nome della verità, il giorno in cui abbiamo chiamato fratello con amore vero un altro uomo. Questo è il Natale, in qualsiasi momento avvenga! Il giorno della nascita di Gesù può arrivare nella nostra vita in qualsiasi momento, così come il giorno della sua crocifissione arriva un giorno dopo l'altro. In questo giorno particolare, in tutti i paesi, in tutte le chiese si elevano inni di lode a Colui che ha parlato a tutti gli uomini del Padre su-

All' Interno:

pag. 3
Carissimi...

pag. 4
Calendario celebrazioni
Avvento e Natale 2004

pag. 6
- 2005 Anno Eucaristico -

pag. 8
Compendio della dottrina
sociale della Chiesa

pag. 9
Un matrimonio lungo...
una vita

pag. 12
Tre.. Due.. Uno..
ritorna il campeggio!!

pag. 13
Oratorio Parrocchiale

pag. 15
A.S. San Faustino



premo. E fuori da quelle stesse chiese la terra è bagnata dal sangue per l'uccisione dei fratelli. Coloro che oggi gli elevano inni di lode nel tempio, lo rinnegano col tuono del cannone, lo deridono nella sua parola facendo piovere dal cielo la morte. C'è un'avidità crudele: è tolto con violenza il cibo ai poveri. Coloro che non hanno il coraggio di affrontare le percosse opponendosi alla violenza nel nome di Cristo, ritti davanti all'altare, inneggiano con parole formali alla vittoria del Misericordioso trafitto dalla lancia. Allora, perché questo è un giorno di festa? Come posso sapere che Cristo è nato in terra? Di che cosa posso gioire? Come posso proclamare solo a parole la nuova nascita di quello stesso Gesù che da un'altra parte percuoto con le mie stesse mani? Anche oggi nella storia umana Egli è crocifisso ogni momento.

Egli ha chiamato l'uomo Figlio del padre supremo. Ha detto al fratello di unirsi al fratello; ha fat-

to umile offerta della verità umana sull'altare. Ci ha esortato con parole eterne all'unità. Ma di secolo in secolo noi abbiamo rigettato il suo invito. Abbiamo fatto di tutto per opporci alla sua parola. Nelle formule dei *Veda* è scritto che Dio è Padre; per questo c'è la preghiera: «Si risvegli in noi la coscienza che Egli è Padre!». Colui che è venuto a darci la consapevolezza di questa paternità, frustrato e deriso è arrivato alla nostra porta. Non releghiamo la sua parola solo nel canto e nelle lodi. Oggi è giorno per pentirsi, non per godere. Oggi la vergogna per quello che l'uomo compie pervade tutto il mondo. Abbassiamo nella polvere il nostro capo altezzoso e dagli occhi scendano lacrime. Il Natale è un giorno di riflessione, un giorno per farci tutti umili».

Federica B.

DON REMIGIO E' TORNATO IN MADAGASCAR

Il 17 novembre don Remigio è ripartito per il Madagascar. A lui il nostro augurio e la promessa del ricordo nelle preghiere. Pubblichiamo una breve lettera che ha inviato alla parrocchia di S. Faustino prima della partenza.

Carissimi tutti di S. Faustino, sto preparando le valigie per il ritorno in Madagascar, da dove sono partito il 18 maggio scorso, con la mia spalla destra lussata da rimettere a posto. Ero caduto malamente in un canale di scolo della ferrovia, Fianarantsoa-Manakara. La caduta era già vecchia fin dal 21 marzo precedente, con tutte le conseguenze....

Non ho mai fatto una vacanza così lunga dalla mia prima partenza per il Madagascar, sei mesi!

Ora sono abile per il ritorno: la spalla è a posto; esami di laboratorio e radiografie ne ho fatti a non finire; anche la mia bocca si è adornata di nuovi denti e perfino le unghie incarnite sono state sanate

Il ritorno è fissato per uno dei giorni dal 15 al 17 novembre.

Ringrazio il buon Dio dei suoi piani misteriosi che hanno sempre a che fare con la durezza della mia testa, al fine dell'opera per la quale il Signore e la diocesi mi hanno scelto e mandato.

Sono riconoscente e ringrazio a parole e preghiere tutti

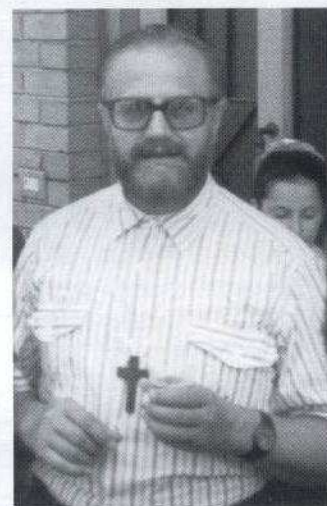
voi che mi avete accolto e accompagnato e aiutato in questi 6 mesi. In particolare ringrazio tutti delle offerte che mi avete fatto di € 1584,58 (€ 651,78 raccolti durante la S. Messa, € 582,8 da Pesca durante le Sagre e € 350,00 da Compagnia Teatrale). Ringrazio la famiglia (di cui non conosco la residenza) che mi ha inviato attraverso don Francesco € 500,00 per i bambini disagiati ed anche la ditta Nora che mi ha offerto € 350,00.

Le preghiere offerte per me non posso calcolarle, lo posso invece per le vostre offerte.

Vi ringrazio per le preghiere e per i soldi; con me vi ringraziano tutti i cristiani del distretto di Sahasinaka.

Vi saluto caramente e auguro un buon proseguimento per il prossimo avvento e Natale.

don Remigio



Navigando

Consigliamo ai frequentatori di Internet una visita a questi siti:

www.qumran2.com

Sito ricchissimo di materiali per tutti gli ambiti della pastorale: preghiera, educatori, famiglie, giovani, spiritualità, migrazioni, Bibbia. Facile da consultare, è una miniera di idee e proposte.

www.grest.it e www.oratorio.org

Sono due piccoli siti che racchiudono esperienze e attività per promuovere l'oratorio.

www.nigrizia.it

Il sito della rivista e dell'associazione che si occupa di Africa in particolare, ma anche di attualità e di informazione corretta.

Carissimi,

in tutto il periodo di avvento ci sentiremo spesso ripetere: Gesù sta per venire! Questa affermazione potrà sembrare fuori luogo perché di fatto Gesù è già venuto duemila anni fa. E' pensiero comune che la festa del Natale sia soltanto un ricordo, un richiamo alla memoria di un importante avvenimento che ha inciso più di tutti gli altri sulla storia dell'umanità.

Invece l'invito all'attesa non è assolutamente fuori luogo. La luce che la nascita di Gesù proietta sulla storia è tale che non si finirà mai di celebrarla: è la lieta notizia di un Amore che si dona gratuitamente, la risposta a tante attese degli uomini di ogni tempo, di un Dio che viene a condividere la nostra esistenza. E' venuto, ma deve ancora venire.

La piena manifestazione di Gesù deve ancora compiersi: il Natale rimane perciò per ogni cristiano la festa dell'attesa nella speranza.

Ma sappiamo ancora attendere in un mondo così frenetico dove i minuti e i secondi sono preziosi, dove fermarsi sembra significhi perdere occasioni importanti? Corriamo verso il tutto e subito, a portata di mano, possibilmente senza fatica. Vivere è bello se riusciamo a godercela senza coinvolgerci più di tanto, senza prenderci troppo sul serio.

Attendere richiede, invece, avere pazienza, rimanere in silenzio, essere preparati ad accettare di incontrarsi con qualcosa o qualcuno che supera addirittura le nostre aspettative. "Attendere significa dare spazio alla creatività e alla fantasia dentro di noi, riuscire a vedere il miracolo continuo e quotidiano dell'esistenza, delle piccole e semplici realtà di ogni giorno".

Il Signore è venuto, deve venire e viene oggi in noi. Come allora cerca un posto. Lo troverà?

La cultura che si sta diffondendo e che, spesso, coinvolge anche coloro che si dicono cristiani, sembra portare l'uomo di oggi a pensare di potersi salvare e poter dare senso alla propria vita facendo senza Dio e confidando soltanto in sé stessi e nelle capacità umane. Sempre di più, infatti, sembra prevalere l'opinione che la soluzione ai problemi si possa trovare nel benessere, nel denaro, nella scienza, nella medicina...e, purtroppo, anche nelle armi. Poi ci si accorge che le armi non portano libertà, democrazia, pace, ma generano soltanto distruzione e altra violenza....i soldi e il benessere non portano serenità e amore, che la scienza e la medicina hanno i loro grandi limiti... L'esperienza ci dice, inoltre, che è impossibile all'uomo liberarsi da solo dalla malvagità, dall'egoismo,

dall'orgoglio che si radicano nel suo cuore.

Il Natale ci offre l'opportunità di riflettere sul bisogno che abbiamo di Dio, del suo amore, della serenità, della pace e della salvezza che solo Lui può donarci. E' necessario però predisporci all'accoglienza per permetterGli di trovare spazio in noi e intorno a noi. Il messaggio che ascolteremo leggendo il Prologo del Vangelo Giovanni: "Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo...venne fra la sua gente, ma i suoi non l' hanno accolto. Ma a quanti l' hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio..." (Gv 1,20-12), diventino per tutti noi uno stimolo per schierarci dalla parte di coloro che hanno riconosciuto Gesù come unico e vero Salvatore ed hanno reso possibile il suo ingresso nel mondo.

Riecheggino in noi e intorno a noi il gioioso canto degli Angeli: "Gloria a Dio e pace agli uomini che Egli ama" (Lc 2,14). Lasciamoci invadere dalla luce che ancora viene e si propaga da quella grotta di Betlemme e che ha il potere di illuminare la nostra vita e dare speranza all'umanità aprendola alla possibilità di un futuro di giustizia, di amore, di pace e di serenità.

Auguro a tutti Buon Natale nella certezza che saprete aprire il vostro cuore, la vostra mente e la vostra anima all'accoglienza del Signore Gesù e, nella vostra vita quotidiana, saprete lodare e glorificare Dio che è venuto, viene e verrà a salvarci.

don Francesco



Domenica 19 Dicembre

nella PIEVE di S. Faustino alle ore 20,45 **CONCERTO DI NATALE "CANTIAMO IL NATALE"**
con la partecipazione dei seguenti cori

Coro "Assumption Choir"
di Dinazzano
Diretto da *Gianni Barbieri*

Coro Parrocchiale "S. Faustino"
di S. Faustino
Diretto da *Giorgio Ferraboschi*

Corale Parrocchiale di Rubiera
Diretta da *Federico Vecchi*

Calendario delle celebrazioni dell'avvento e del Natale 2004

per le parrocchie di S.Faustino - Fontana - S.Agata

CENTRI D'ASCOLTO NELLE FAMIGLIE NEL PERIODO D'AVVENTO

Presso famiglia **Vecchi Gianni**, via Consorzio n. 2
nei Giovedì 02/12, 09/12 e 16/12
Guida gli incontri *Vezzani Rossella*

Presso famiglia **Bondi Gianni**, via delle Querce n. 19
nei Giovedì 02/12, 09/12 e 16/12
Guida gli incontri *Guidetti Maria Giustina*

Presso famiglia **Paterlini Emilio**, via Fontana 42/3
Mercoledì 01/12 Giovedì 09/12 e Mercoledì 15/12
Guida gli incontri *Lusuardi Emanuele*

Presso famiglia **Tavoni Pietro**, via del Collegio 16
nei Martedì 30/11, 07/12 e 14/12
Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco*

Presso famiglia **Vallet Joseph**, via S. del Guado N. 4
Lunedì 29/11 e Martedì 07/12 e 14/12
Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco e Paterlini Barbara*

Presso famiglia **Ruozzi Ercole**, via S. Faustino 77
nei Martedì 30/11, 07/12 e 14/12
Guida gli incontri *Ferrari Giovanna*

Nota Bene:

1. Gli incontri inizieranno alle ore 21,00
2. Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola.
3. E' opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o il Nuovo Testamento.
4. Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio. Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri

IN PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

SABATO 27 NOVEMBRE ore 20,45 nella Pieve

IL COMITATO MISSIONI invita a partecipare a una VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica **28** Novembre Ia Domenica d'AVVENTO
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
ore 10,00 S. Messa a Fontana
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino
ore 14,30 a S. Faustino: Canto dei Vespri e Ben. Eucaristica

Lunedì **29** Novembre
ore 20,30 S. Messa Festiva e inizio Novena dell'Immacolata a S. Faustino
NB: La Novena dell'IMMACOLATA continua a S. Faustino tutti i giorni feriali (escluso lunedì 06) alle ore 20,00

Sabato **4** Dicembre dalle ore 14,30 alle ore 20,00
Breve Ritiro Spirituale con i ragazzi della Cresima guidato da *Mons. Francesco Marmiroli*.

Domenica **5** Dicembre Ia Domenica d'AVVENTO
RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO presso la canonica di S. Faustino guidato da *suor Concetta Brancato*
ore 09,00 Ritiro presso la canonica
ore 09,15 Recita delle Lodi
ore 09,30 Meditazione dettata da *suor Concetta*
ore 10,30 Riflessione e Preghiera personale
ore 11,15 S. Messa
ore 14,30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

Lunedì **6** Dicembre a Fontana
ore 20,00 Novena dell'Immacolata e S. Messa
ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni (sono invitati in modo particolare i Padrini, i genitori e i familiari dei

ragazzi della Cresima)

Martedì **7** Dicembre a S. Faustino
ore 20,00 Novena dell'Immacolata e S. Messa Festiva

Mercoledì **8** Dicembre SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
ore 10,00 a Fontana: S. Messa e Rito della Cresima per i seguenti ragazzi: *Baccarani Giulia, Baricchi Alessandro, Bellei Federico, Bellei Gabriele, Davoli Mattia, Ferretti Mattia, Garulli Davide, Longagnani Simone, Melli Debora, Mezzadri Mirko, Pergreffi Andrea Rinaldini Stefania, Rusce Mattia*
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Domenica **12** Dicembre IIa Domenica d'AVVENTO
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
ore 10,00 S. Messa a Fontana
ore 11,15 S. Messa a S. Faustino
ore 14,30 a S. Faustino: Canto dei Vespri e Ben. Eucaristica
NB: a S.Faustino dopo le S.Messe il Comitato Cultura allestirà la Bancarella di Natale

Nei giorni feriali da Mercoledì **15** Dicembre a Mercoledì **22** Dicembre (escluso SABATO 18)
alle ore 20,00 a Fontana Novena di Natale e S. Messa

Domenica **19** Dicembre IVa Domenica d'AVVENTO
ore 08,00 S. Messa a S. Faustino

ore 10,00 S. Messa a Fontana
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino Natale dello Sportivo
 ore 14,30 Novena di Natale e Benedizione Eucaristica a S. Faustino

NEL POMERIGGIO dalle ore 15,30 alle ore 18,00
 PRESSO IL TEATRINO DELLA PARROCCHIA DI FONTANA GRANDE FESTA PER TUTTI I BAMBINI CON ARRIVO DI **BABBO NATALE!!!!**

Mercoledì **22** Dicembre a Fontana
 ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa.
 Segue la Lit. Penitenziale e le CONFESSIONI

Giovedì **23** Dicembre a S. Faustino
 ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa.
 Segue la Lit. Penitenziale e le Confessioni

Venerdì **24** Dicembre a S. Faustino
 ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi
 ore 08,00 S. Messa della Vigilia
 dalle ore 09,00 alle ore 12,00 *don Francesco* è disponibile in canonica per le Confessioni
 dalle ore 15,00 alle ore 18,00 Liturgia penitenziale e Confessioni per fanciulli e ragazzi *don Francesco* è disponibile per le Confessioni

SABATO 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

ore 00,00 S. Messa della Notte a S. Faustino
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
 ore 09,30 S. Messa a S. Agata
 ore 10,00 S. Messa a Fontana
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Domenica **26** Dicembre FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
 ore 10,00 S. Messa a Fontana
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino: Ringraziamento per gli anniversari di Matrimonio. Si ricorderanno anche gli sposi che si sono uniti in matrimonio in questo anno.
 ore 20,30 nella PIEVE Spettacolo di Natale dei fanciulli del Catechismo

Venerdì **31** Dicembre
 ore 18,30 S. Messa in ringraziamento dell'anno 2004 a Fontana
 ore 20,00 S. Messa in ringraziamento del 2004 a S. Faustino

Sabato **1** Gennaio 2005
SOLENNITA' DI MARIA SS MADRE DI DIO
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
 ore 10,00 S. Messa a Fontana
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Giovedì **6** Gennaio SOLENNITA' DELL'EPIFANIA E GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
 ore 10,00 S. Messa a Fontana
 ore 11,15 S. Messa animata dai Comitati Catechismo e Missioni a S. Faustino

Domenica **9** Gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
 ore 10,00 S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno ammessi al Corso in preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione a Fontana
 ore 11,15 S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno ammessi al Corso in preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione a S. Faustino

da MARTEDI **18** Gennaio a MARTEDI **25** Gennaio
OTTAVARIO DI PREGHIERE PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
 a S. Faustino le S. Messe saranno animate a turno dai vari Comitati

Lunedì **2** Febbraio
FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
 ore 20,30 a Fontana Benedizione dei Ceri e S. Messa

Mercoledì **9** Febbraio MERCOLEDI DELLE CENERI
 ore 20,30 a S. Faustino Benedizione, Imposizione delle Ceneri e S. Messa

FESTE PATRONALI

A FONTANA

Giovedì 20 GENNAIO ore 20,30 S. Messa e inizio del triduo in preparazione alla festa dei Santi Patroni

Venerdì 21 GENNAIO ore 20,30 Liturgia Penitenziale e confessioni

Sabato 22 GENNAIO ore 20,45 Veglia di Preghiera in preparazione alla Festa dei Santi Patroni

Domenica 23 GENNAIO
FESTA DEI SANTI PATRONI FABIANO E SEBASTIANO
 ore 08,00 S. Messa
 ore 11,00 S. Messa Solenne. Guida i canti il Coro Parrocchiale di Fontana

A S. AGATA

Domenica 06 FEBBRAIO
FESTA DELLA SANTA PATRONA SANT'AGATA
 ore 10,00 S. Messa solenne. Guida i canti il Coro Parrocchiale di S. Faustino

A SAN FAUSTINO

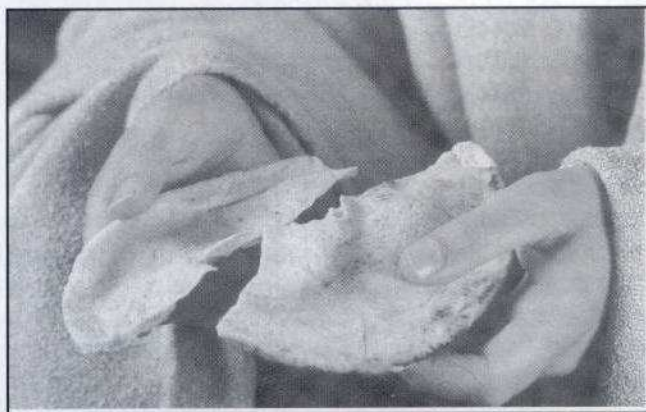
Lunedì 14 FEBBRAIO
 ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Martedì 15 FEBBRAIO
FESTA DEI SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA
 ore 08,00 S. Messa
 ore 11,00 S. Messa solenne. Guida i canti un Coro esterno
 ore 20,30 S. Messa Guida i canti il Coro Parr. di S. Faustino

- 2005 ANNO EUCARISTICO - VIVIAMO L'EUCARISTIA NELLA VITA

Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine

San Giovanni l'evangelista introduce così il racconto dell'ultima cena che, ancor prima della condanna e della passione e morte di Gesù, è tutta una dimostrazione del suo amore e della sua totale offerta per noi. Una testimonianza ed una promessa.



Proprio nell'ultima cena Gesù istituirà infatti l'Eucaristia, ove il suo Corpo è completamente dato in offerta sacrificale e il suo Sangue è versato come quello della vittima, per tutti noi, in remissione dei nostri peccati.

Ancora oggi, su tutta la terra, si susseguono ogni giorno le celebrazioni in cui, per il Sacrificio di Cristo, chiediamo al Padre il perdono dei peccati e di essere reintegrati nell'alleanza con Lui. A tale rinnovazione corrisponde in ciascuno di noi una particolare unione con Dio: la vita di grazia che dà alla nostra giornata un valore soprannaturale e la possibilità di compiere azioni che valgono per l'eternità. *"Io sono la vite, voi i tralci, se resterete uniti a me produrrete molto frutto."*

A questa alleanza e a questa vita in Cristo partecipiamo ogni giorno, ad ogni azione che compiamo in grazia di Dio e per amore verso di Lui: motivati dalla fede, sostenuti dalla speranza e spinti da quell'amore per cui ci oggiamo al Signore, desiderosi anche noi di essere offerta pura e santa. Così ci si alza al mattino e si ringrazia il Signore della buona notte, poi Gli si chiede forza per riprendere

onestamente il lavoro. Così accettiamo le immancabili sofferenze di ogni giorno per compiere il nostro dovere, per impegnarci a vivere insieme nell'amore e nel rispetto del nostro prossimo. Soprattutto possiamo vivere la nostra giornata alla presenza di Cristo e magari trovare il tempo per il nostro quotidiano appuntamento con Lui, perchè la nostra vita è nelle mani del Padre e vogliamo che, per le Sue mani, anche la nostra piccola vita diventi un'offerta di lode e di amore. La celebrazione della S.Messa e la

Comunione eucaristica diventano il nostro più intimo incontro con il Signore Gesù, momento di conforto e alimento della nostra forza. L'Eucaristia non è un simbolo, tanto meno un ricordo del Cristo, essa è invece la vera presenza di Lui, che ha permeato tutta la nostra storia e continua a viverla ancora insieme con noi.

Oggi stiamo vivendo una grave dispersione intellettuale e morale; il bene è sostituito dall'utile, il sapere è diventato sempre più tecnico, in vista della produzione, e a scapito di una vera preoccupazione formativa. Volere o no siamo plasmati dalla pubblicità e per la pubblicità, al limite della stupidità, quel che conta è far numero. Ciò non può sorprendere, ammesso che l'uomo valga solo in quanto può o a potuto produrre, oppure in quanto può fare numero o massa. Eppure il numero non basta a far vere le idee e a far buone le azioni.

Gli entusiasmi sono passeggeri, le promesse sono insincere e vengono tradite; non sappiamo più in quali programmi riconoscerci e di quali ci si possa fidare.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci unisca nella sua verità infallibile e nella sua forza, una forza che non diventa violenza, perchè nasce dalla verità e crede nell'amore. Abbiamo bisogno di recuperare la purezza dei sentimenti, la fedeltà alla parola; abbiamo bisogno di conservare l'onestà dell'operare, di coltivare una giustizia che non nasce dall'opinione, per costruire un ordine inventato dagli uomini, ma nasce dal rispetto di un ordine che è da Dio ed è fedele alla natura stessa dell'uomo, un ordine che crede nel bene, prima ancora di castigare il male. Ora chi può essere modello di santità e sorgente di forza se non il Cristo che è in mezzo a noi? Io credo che solo la riscoperta dell'Eucaristia possa finalmente strapparci al nostro isolamento, a quella solitudine che



ci spaventa, per restituirci a ciò che davvero ci unisce, ancora una volta nell'alleanza che ci viene dalla S. Cena col Signore Gesù: un'alleanza in ciò che è sempre nuovo e definitivo, come il perdono che rigenera e l'amore che non tradisce.

Righi don Giulio

Un punto di svolta: il "disagio" tra rilettura storica ed appropriatezza delle risposte.

Le problematiche di "devianza" e "disadattamento" evidenziate sempre più spesso - e sempre più gravemente - da chi chiede aiuto alla Casa della Carità richiamano periodicamente chi vi opera ad una riflessione critica sulle cause (sociali ed individuali) del disagio, per poter continuamente aggiornare i metodi di intervento in un processo di cura contestualizzato. A fianco della doverosa risposta "tecnica", "specialistica", allo specifico caso (da formularsi scientificamente, al di fuori dei portati ideologici), urge altresì la consapevolezza delle coordinate storiche, culturali e valoriali sollecitate dal problema, pena il perdere di vista la propria "Mission" (perché la struttura esiste) e la propria "Vision" (ipotesi di sviluppo futuro).

In questo senso, la "tossicodipendenza" - fenomeno oggi sempre più ramificato che ci interroga nella sua complessità, al punto da far preferire la definizione plurale di "dipendenze patologiche" - è uno dei sintomi che segnano il punto di svolta cui è pervenuta la storia dell'Uomo. Uno, non l'unico!

E gli altri?

Proviamo ad individuarne insieme alcuni.

1) *Il dilagare della violenza*

- anche la tossicodipendenza va vista come forma di violenza esercitata dal mercantilismo internazionale sulla gioventù. Non bisogna commettere l'errore di opporvi un'equipollente violenza terapeutica;
- la violenza si esprime come volontà di potenza nei messaggi degli strumenti di comunicazione sociale;
- violenza si vive nell'aumento del potenziale bellico, degli scontri militari in atto, delle spese di guerra;
- violenza si impone dentro le città e i paesi: sui bambini e sulle donne, di sera (la paura), agli stadi, nel traffico urbano e negli scontri tra interessi economici, politici e confessionali divergenti (si pensi alle problematiche poste in essere dal fenomeno dell'immigrazione);
- emerge il sadismo come violenza senza alcuna giustificazione (si pensi ad esempio al fenomeno del "bullismo" tra bambini e adolescenti).

2) *L'assolutizzazione del benessere materiale*

- anche la tossicodipendenza va vista come culto del piacere materiale, fisico e psichico, da ottenere subito, da mantenere a qualunque costo, senza curarsi d'altro e imponendolo sugli altri (famiglia) a caro prezzo;
- in vista del benessere materiale diventa spasmodica la ricerca dei soldi. Ne nasce il culto del denaro, praticato anche in forme statali con il protezionismo o altre forme di lotte sociali;
- l'imperialismo finanziario è la forma più raffinata della ricerca di benessere materiale. Lo si impone benché provochi l'impoverimento e l'imbarbarimento della maggioranza;
- anche i poveri vogliono non il "meglio", ma il "di più". Lo stesso lavoro - e l'interscambio personale ad esso

collegato - viene tradotto in moneta, in merce, in "tempo da non perdere".

3) *L'imporsi del senso del "Cosmo"* (spesso ideologicamente e strumentalmente confuso con la "globalizzazione").

- anche il più convinto individualista urta contro le forme organizzate della società e deve accettare di vivere entro strutture che impongono convenzioni collettive, necessarie per la sopravvivenza;
- il mercato è sempre più internazionale;
- il turismo è sempre più diffuso;
- immigrati e rifugiati divulgano in tutto il mondo culture interetniche;
- l'immagine ed il suono scavalcano qualunque impedimento dovuto al linguaggio;
- la tecnologia non ha più limiti di frontiere;
- la sovranità degli Stati Nazionali cede di fronte al bisogno di alleanze continentali;
- chi rifiuta la concezione del bene comune di tutta la terra finisce nella ricerca ossessiva dell'affermazione egoistica, spesso rivolta contro la tutela ambientale (vedi gli "accordi di Kyoto") nell'esperienza di una solitudine sempre più schizofrenica e spettrale.

4) *La provocazione del suicidio.*

- nasce da una diffusa crisi di senso, dove affiorano gli interrogativi ultimi dell'esistere. Si cercano risposte alla noia, alla disperazione, all'impotenza, all'abbandono, alla nullità;
- si dà per certa l'inconsistenza della metafisica: bene e male sono relativi ed intercambiabili; non esistono criteri di verità attendibili; dopo la morte il nulla; l'amore puro è illusione od inganno;
- il tempo si fa sempre più accelerato e diventa decisivo l'attimo fuggente, nel quale tutti sperimentano la relatività dell'essere e dei suoi valori, fino a concludere: o godere o sparire. Si fa largo la filosofia del consumo e l'incentivo ad interpretare la vita come sfida e come rischio (stragi del sabato sera);

La tossicodipendenza, dunque, non è solamente sintomo di un disagio. E' sintomo - come gli altri sopraindicati - di una svolta storica da cogliere non solo nella negatività delle sue manifestazioni deleterie. La crisi (nel senso di "rottura", "scissione" da ciò che precede), se guidata con sapienza, può evolvere in "nuova giovinezza" del mondo, nuova primavera della vita. Ecco perché bisogna parlare di emarginazione, non solo di tossicodipendenza, studiare interventi "sintomatici" (tarati sul sintomo specifico), ma non perdere il respiro della storia (tanto individuale quanto collettiva). La nostra crisi potrà essere adolescenziale e non apocalittica solo se nella sua lettura ci si impegnerà a riportare l'Uomo al centro: siamo in curva!

Gli operatori della Casa della Carità

Compendio della dottrina sociale della Chiesa

È stato pubblicato da poco, dalla Libreria Editrice Vaticana, a cura del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace il Compendio della dottrina sociale della Chiesa.

In merito a questa pubblicazione sono stati espressi pareri da persone illustri con commenti molto più autorevoli di quanto possa essere detto attraverso un breve articolo per il bollettino della Parrocchia; con molta semplicità, tenderemo di dare un contributo per coloro i quali non avessero ancora avuto la possibilità di esaminarlo.

Compendio significa, in questo caso, trattazione sintetica di un argomento; non si tratta quindi della raccolta (enkiridion) dei documenti prodotti dal Magistero della Chiesa a riguardo, ma è un sunto della dottrina sociale della Chiesa Cattolica con tutti i riferimenti del Magistero.

<< *La dottrina sociale non è stata pensata dal principio come un sistema organico, ma si è formata nel corso del tempo, attraverso numerosi interventi del Magistero sui temi sociali.*>> (n. 72)

Nel documento troveremo quindi tutti i capisaldi della dottrina sociale presentati ed ordinati in modo fruibile sia per uso comunitario che per uso personale, ai fini della crescita spirituale ed umana di ogni singolo fedele e della comunità intera.

Alla fine del volume si trova l'indice dei riferimenti (Sacre Scritture, Documenti pontifici, Documenti ecclesiali, Pontifici consigli, Santa Sede, Scrittori ecclesiastici e Riferimenti di Diritto Internazionale) ed un ricchissimo Indice Analitico (oltre 150 pagine).

Una breve traccia degli argomenti trattati: si parte dai valori morali, legge naturale "scritta" nella coscienza dell'uomo, confermati ed avvalorati dalla fede della Chiesa e dal Vangelo di Cristo.

L'uomo è tenuto al rispetto ed al riconoscimento di questi valori quali, ad esempio, la giustizia, l'ecologia e gli affari pubblici.

La famiglia è portata ad esempio come primo ambito sociale ed il lavoro come attività dell'uomo dalla quale egli trae benefici.

L'identità sociale passa poi dalla famiglia fino alla nazionalità ed all'umanità intera, ed in ordine al-

l'umanità, sono indicati i principi per uno sviluppo integrale e solidale.

Il proposito del testo è quindi offrire un'occasione di formazione per i laici ed un aiuto per "la quotidiana missione" affinché, con la santità di vita e la testimonianza, possano favorire il progresso dell'umanità.

Vorremmo citare infine la proposta del Compendio << ..alle altre Chiese e Comunità Ecclesiali, ai seguaci di altre religioni, nonché a quanti, uomini e donne di buona volontà, si impegnano a servire il bene comune: .. >> (n.12)

La disponibilità al dialogo delle diverse religioni e culture è un segno di speranza che deve essere accolto, << .. per una sempre più stretta collaborazione nella promozione della giustizia e della pace >> (n.12)

Il testo:

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace,

COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA, Libreria Editrice Vaticana, 2004, Euro 15,00

Emanuele

Corsi per fidanzati

ESSERE COPPIA - ESSERE FRATERNITÀ

Percorso formativo francescano per fidanzati e giovani sposi organizzato dal Centro Missionario dei Frati Cappuccini di San Martino. Per informazioni e iscrizioni contattare *frate Adriano* 335/7776590.

È strutturato in un incontro al mese al mercoledì sera ore 21:00, per una durata di 2 anni ed è sempre possibile iniziare a partecipare perché l'itinerario ha un andamento ciclico. Gli obiettivi sono:

- favorire il consolidamento delle basi per la vita di coppia
- stimolare una comunicazione efficace
- facilitare la crescita umana e spirituale
- sostenere il cammino di discernimento vocazionale e missionario

- conoscere la spiritualità francescana laicale e fare esperienza di fraternità

I singoli incontri si svolgono attraverso:

- breve momento di preghiera con lettura di brani biblici e francescani sul tema della serata
- introduzione all'argomento e indicazioni per il "compito a casa"
- lavoro di coppia
- divisione delle coppie in gruppi di condivisione, animati da coppie sposate

Il fulcro di questo percorso non è tanto l'incontro, ma quanto la coppia rielabora e approfondisce le tematiche nel periodo fra un incontro e l'altro.

ALLE RADICI DELL'AMORE

Cammino per giovani coppie di fidanzati "non necessariamente prossimi al matrimonio". Si svolge all'in-

terno del vicariato 2: zone pastorali di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Viano, Borzano ed è organizzato dalla parrocchia di S.Teresa di Gesù Bambino di Scandiano (viale Europa 13). Per informazioni e iscrizioni: *don Giuseppe Lusuardi* 0522 856596.

È un cammino, non un "corso", ha una durata di 2-3 anni e ogni anno sono previsti 5-6 incontri a scadenza mensile. La coppia sarà chiamata anche a vivere esperienze forti di servizio ai più bisognosi.

Le coppie sono seguite da fatto da un'équipe-guida (2 coppie e 1 prete) che rimane la stessa per tutta la durata del cammino e segue max 10 coppie.

Obiettivi: attrezzare i fidanzati e poi gli sposi a darsi e a saper dar ragione del loro stare insieme, del loro matrimonio e della loro storia segnata dalla compagnia di Dio.

UN MATRIMONIO LUNGO... UNA VITA

C'era una volta... non è l'inizio di una favola, ma di una storia vera. Una storia fantastica, più unica che rara, quasi una favola, visto i tempi che corrono! Essa ha superato pure la creatività umana, sì, quella che tende a definire e classificare tutto, anche i matrimoni a seconda della loro "resistenza". Ebbene, il matrimonio più lungo con 60 anni di vita in comune viene



definito "nozze di diamante", poi, niente più. Novella Taroni e Luigi Tirelli, meglio conosciuto come Gino, sono andati oltre, hanno oltrepassato tale ricorrenza, hanno raggiunto i 66 anni di vita coniugale che si accingono a festeggiare e sperano di aggiungere tanti altri anniversari ancora, perché loro insieme stanno bene. L'amore ha fatto delle loro vite un tutt'uno.

Le radici della loro vita sponsale si intersecano a partire quasi dalla nascita.

Nascono, entrambi, a Marmirolo (Reggio Emilia). Lei nel 1917 in una famiglia di "casant", lui nel 1913 da una famiglia contadina di stile patriarcale.

Li accomunano già i primi giochi infantili, poiché le loro famiglie abitano vicino in quanto le loro case sono contigue una all'altra.

La prima cotta ha poi fatto da collante alla giovanissima coppia. Non riusciranno a scalfirla le difficoltà date dalle convenzioni del tempo, come i controlli sociali e familiari pressanti, o i dinieghi dei genitori che le impedirono, come ricorda Novella, di uscire una domenica pomeriggio con Gino, dopo molti anni di fidanzamento, per andare alla fiera a Scandiano.

Novella e Gino si sposarono il 18 Di-

cembre 1938 e dopo i festeggiamenti di rito, all'indomani del grande giorno, per gli sposi, ma specialmente per Novella, iniziò una nuova vita.

Com'era consuetudine Novella andò ad abitare nella grande e numerosa famiglia di Gino, imparò il nuovo mestiere di contadina. E si adattò al nuovo stile di vita.

La gioia di diventare mamma contrastò con il dolore di vedere partire, un mese dopo il matrimonio, il marito per la guerra in Africa.

La lontananza del marito, sospesa solo da brevi licenze per curare una grave malattia, le gravidanze, la morte di una figlioletta, non riuscirono a demolire la coppia, anzi la cementarono ancor di più, proprio come gli sposi si erano giurati davanti all'altare di rimanere insieme "nella buona e nella cattive sorte".

Oltre che nella volontà di rimanere uniti, Novella e Gino trovarono nella fede la Speranza per superare le difficoltà che la vita veniva loro presentando; guardando a Gesù Cristo Crocifisso trovarono sempre la Forza per vivere i momenti bui della loro vita.

Negli anni sessanta la buona sorte cominciò a girare per il verso giusto. Insieme alle figlie Liliana e Maria Pia gli sposi vennero ad abitare a San Faustino.

Il lavoro, confermano Novella e

Gino, ha rappresentato per loro una necessità, ma altresì il divertimento. Coltivare la terra, allevare gli animali, seguire le fasi di crescita della campagna è stato per loro un'esperienza piacevole e affascinante. Ancor oggi, benché un po' avanti con gli anni, Gino non riesce a staccarsi dalla sua campagna, nonostante che adesso trascorra ogni giorno qualche ora al bar a chiacchierare con gli amici. Novella, invece, preferisce ricevere le sue amiche in casa, per chiacchierare e ricordare *...quando beltà splendea negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi...*

A domanda, all'unisono, Novella e Gino rispondono che mai è passato loro per l'anticamera del cervello il pensiero di separarsi. Gino dice che *"mai e per nessuna ragione avrei lasciato la mia Novella!"*, Novella confida *"Sicuro, mai ci saremmo lasciati, lui è la mia vita! Però durante le discussioni, ho sempre ceduto io..."*, intanto, mentre svela il segreto che ha permesso al loro matrimonio di durare tanto, guarda il "suo" Gino e lo accarezza teneramente con lo sguardo, proprio come quando erano giovani.

E' proprio vero e questa coppia lo conferma che il cuore e l'amore non invecchiano mai.

Maria Giustina Guidetti Mariani

AVVENTO MISSIONARIO

Il periodo di Avvento ormai prossimo ci offre nuovamente l'opportunità di recuperare la dimensione missionaria delle nostre comunità parrocchiali, invitandoci ad interrogarci sui nostri stili di vita e ad impegni concreti di condivisione con i nostri fratelli e sorelle che stanno soffrendo tribolazioni e privazioni.

Continuando l'iniziativa missionaria della Quaresima, che ci aveva visto raccogliere la richiesta di aiuto che Padre Walter Gherrri ci aveva inviato dal Malawi per aiutarlo nell'assistenza ai profughi ruandesi, anche in Avvento e fino al termine del periodo natalizio, proponiamo di continuare ad impegnarci per i profughi e per le loro necessità.

Padre Walter è un sacerdote cattolico, missionario da 25 anni in Africa, prima in Ruanda per 18 anni e poi, dopo la guerra civile che ha insanguinato quel paese nel 1994, per altri 7 anni in Tanzania ed ora in Malawi, quale sacerdote dei profughi ruandesi fuggiti dal loro paese. Di se stesso e della sua missione egli dice:

"Da ormai 13 anni lavoro tra una categoria di persone un po' speciale: i profughi o rifugiati. In questi anni passati in Africa ho fatto l'esperienza abbastanza traumatizzante della guerra civile in Ruanda, e uno dei prodotti secolari o residui della guerra è proprio il fenomeno dei profughi, persone innocenti che si trovano tra due fuochi, tra due eserciti che si combattono e che danno fastidio ad entrambi, per cui o si fanno ammazzare o scappano per salvare la loro vita. Prima si nascondono nelle vicinanze, poi, se i combattimenti persistono, prendono il cammino dell'esilio dirigendosi cioè verso il paese straniero più vicino ai loro confini per cercare rifugio e sicurezza e dove arrivano si ritrovano senza niente, affamati, sporchi, con gli abiti a brandelli, ammalati.

Passata l'emergenza molti di questi profughi rimangono in esilio perché la situazione nei loro paesi non si

è normalizzata. Rimangono anche se sanno che danno fastidio alle popolazioni con le quali cercano di convivere, ma spesso ciò non accade e, come nel nostro caso, dopo la fuga dal Ruanda, abbiamo sostato 7 anni in Tanzania, poi ci è stato comunicato che non eravamo più graditi e che se non partivamo, ci avrebbero cacciati con la forza, così ci siamo rimessi in cammino e siamo arrivati in Malawi. Devo confessare che quanto si riceve dai profughi è molto più di quanto si dà a loro. La loro sofferenza è sempre dignitosa, hanno il coraggio di ricominciare ogni giorno con enormi difficoltà, credono nell'importanza del valore della vita, sicuri che essa prevarrà su tutto."

Tramite Don Francesco abbiamo chiesto a padre Walter se era possibile finalizzare le nostre iniziative missionarie a qualche progetto o necessità particolare a favore dei profughi, ci ha risposto che in qualità di "assistente spirituale" per i profughi che vogliono praticare la loro fede, non può interessarsi o avviare progetti di assistenza per loro. Tuttavia all'interno della comunità cristiana è stato istituito un gruppo "CARITAS" che si occupa dei casi più urgenti o che interviene in quelle situazioni ignorate da altre organizzazioni. La Caritas, senza distinzioni di religione, interviene per aiutare ammalati che necessitano di cure e ricoveri in ospedale che non hanno soldi per le medicine e il viaggio, per vestire gli ignudi, per aiutare studenti in difficoltà che non hanno mezzi per pagarsi le spese scolastiche, per concedere piccoli prestiti a chi vuole attivare piccole iniziative commerciali. Quindi le esigenze sono tante e con le poche risorse disponibili si assistono tante persone che, senza queste carità, non ce la farebbero e non avrebbero altre possibilità.

Abbiamo pertanto convenuto che anche nel periodo di Avvento indizzeremo le nostre preghiere e la nostra solidarietà verso la Caritas di Padre Walter, affinché i nostri piccoli sacrifici si trasformino in possibilità di vita per i profughi ruandesi in Malawi.

Ringraziamo tutti coloro che con preghiere e contributi aderiranno all'iniziativa e auguriamo, anche a nome di Padre Walter, sereno Natale e felice Anno Nuovo.

Gruppi Missionari Parrocchiali

PREGHIERA

*Oh! Mio Signore,
che tutto hai creato,
chiedo perdono se, a volte,
non ti ho amato:
fa che ogni giorno mi ricordi di Te,
fammi sentire il rimorso dentro
me.*

*Di quei peccati che facciamo
sulla terra,
poterci amare tutti senza
far la guerra
con quell'amore che hai avuto Tu
creando il mondo a tutti
noi quaggiù.*

*Osservando l'immenso sento che
Mi sei vicino in tutti i miei perché.
Tu che hai potuto fare tante cose
belle
il cielo, il mare, il sole e le stelle*

*Potrai un giorno, quando sarà il
momento,
lenire ogni dolore e ogni mio
lamento
e portarmi con Te fino lassù:
quello che spero è questo oh mio
Gesù.*

*Oh mio Signore! che tutto hai
creato,
chiedo perdono se, a volte,
non Ti ho amato,
fa che ogni giorno mi ricordi di Te,
fammi sentire che sei vivo dentro
di me.*

Mirella Caffagni



" ECCOMI!! SONO PRONTO!!"

Domenica 26 Settembre, Angelini Christopher, Baccarani Giulia, Baricchi Alessandro, Bellei Federico, Bellei Gabriele, Davoli Mattia, Ferretti Mattia, Garulli Davide, Longagnani Simone, Melli Debora, Mezzadri Mirko, Ognibene Roberto, Pergreffi Andrea, Rinaldini Stefania, Rusce Mattia, hanno chiesto, durante la celebrazione Eucaristica, di essere ammessi al corso di preparazione alla Cresima.

In questi due mesi si sono preparati una volta a settimana sotto la guida di Don Francesco e negli incontri del sabato con noi catechisti, partecipando con costanza e assidua attenzione.

Ora sono pronti per dire personalmente " SÌ!" alla chiamata che il Signore fa ad ognuno di loro per diventare suoi testimoni e discepoli. Chiediamo ad ogni membro della comunità di sostenere con la preghiera questi ragazzi perché in ogni momento della loro vita,



imparino ad appoggiarsi a Gesù che è presente in modo vivo e reale dentro di loro e non alle soluzioni proposte dal mondo.

le catechiste di 2° media

STEFANO BALDINI INCONTRA I BAMBINI

Martedì 16 novembre 2004, presso la scuola elementare di San Faustino, si è svolto l'incontro dei bambini di San Faustino e Fontana con il maratoneta Olimpico d'Atene 2004: STEFANO BALDINI.

Gli scolari radunatisi in palestra hanno accolto questo nostro campione rubierese con stupore ed ammirazione; ponendogli tante domande e dedicandogli filastrocche in rima.

I genitori porgono i più sentiti ringraziamenti alle insegnanti della scuola, ed al Direttore Didattico dell'Istituto Comprensivo di Rubiera Dott. Giovanni Battista Diciocia, per aver dato questa bellissima opportunità di confronto ai nostri bambini.



Un ringraziamento particolare va a Stefano Baldini, che ha saputo trasmettere una lezione di vita splendida, evidenziando oltre alle capacità sportive anche le notevoli doti umane.

Emanuela Mariani

A.V.I.S. IN FESTA

La sezione A.V.I.S. (Associazione volontari italiani donatori del sangue) di Rubiera ha festeggiato, nei giorni scorsi, il 38° anniversario di fondazione premiando ben 170 donatori. Degna cornice per la solenne cerimonia è stato il Teatro Herberia. Fra i donatori premiati vi erano molti sanfaustinesi.

Il diploma di benemerita per 8 donazioni è stato attribuito a:

Grisendi Giovanni, Ruini Luca, Ruini Paolo e Ruozzi Claudio.

E' stata consegnata la medaglia di bronzo per aver raggiunto le 15 donazioni a:

Ferrari Elena, Pedroni Fabio, Ricchetti Giuliano, Ruggerini Maria Pia e Zinani Giorgio.

La medaglia d'argento per aver raggiunto le 24 donazioni è stata conferita a:

Arletti Patrizia, Caiti Thomas, Prati Stefano, Talarico Alfonso, Zini Paolo.

Il distintivo d'oro con fronde per avere fatto dono del proprio sangue ben 75 volte, a:

Mariani Sergio, Montanari Arletti Rosangela, Montorsi Emanuele.

La croce d'oro, consegnata dopo 100 donazioni, è stata appuntata sul petto di:

Iori Franco.

Erano presenti tutti i responsabili della sezione AVIS insieme alle Autorità Civili rappresentate dal Sindaco Dott.ssa Lorena Baccarani, la quale portando ai convenuti il saluto dell'Amministrazione Comunale ha ribadito, ai donatori ed ai dirigenti della sezione, le congratulazioni per il servizio prestato a favore di coloro che soffrono e per l'attività educativa svolta soprattutto a favore delle generazioni più giovani.

Il Sindaco ha inoltre sottolineato come lo spirito solidale e cordiale che anima l'associazione vada oltre la mentalità consumistica e materialista che muove la ricerca del benessere come fine ultimo dell'uomo ed aiuti, invece, a sviluppare valori autentici come la solidarietà umana verso le persone che vengono a trovarsi in difficoltà.

Il Dott. Spallanzani ringraziando i responsabili della sezione, dopo averli definiti "maestri del volontariato", ha lanciato un appello ai genitori affinché nell'educare i propri figli facciano crescere in loro la

pianticella della solidarietà capace di produrre frutti d'amore e fra questi poter cogliere anche il frutto della donazione del proprio sangue.

Quella pianticella che offre frutti succosi, rossi come il sangue, ha affondato le proprie radici proprio nella nostra parrocchia, per merito dell'attuale Presidente Onorario dell'AVIS, Sig. Pietro Baccarani, nel lontano 1958. Egli infatti, accogliendo la proposta avanzata dai dirigenti AVIS di Reggio Emilia, sotto l'egida dell'allora Arciprete Don Enzo Zambelli, tenne a battesimo proprio a San Faustino, l'8 Giugno 1958, sotto l'albero che ancora vegliando promana ombra all'antica Pieve, il primo prelievo AVIS del comune di Rubiera.

Risposero all'appello del Sig. Baccarani ben 25 persone. Fu un successo. Si costituì in parrocchia il primo consiglio e l'associazione rimase, seppur tra alterne vicende, fino agli anni '90, quando per esigenze mediche fu inserita insieme a quella di Rubiera, nata alcuni anni dopo, sull'esempio sanfaustinese.

I generosi sanfaustinesi, da ben 46 anni, continuano impertentiti a rinvigorire quel fiume denso del dono del proprio sangue che corre a portare la vita ai fratelli che soffrono.

M. G. G. M.

Festa A.V.I.S.

-24 ottobre 2004-

Non sono una donatrice,
ma sono felice di questa festa,
perchè sono una vostra ammiratrice.

Quando stendete il braccio,
sembra una scoccatura,
ma una vita torna a sorridere,
con quella piccola foratura.

Tutti voi che donate
e tante vite salvate,
vi auguro che da Dio,
siate ricompensate.

Diplomi, medaglie, premiazioni,
queste sono meritate soddisfazioni
e chi non può donare
vi deve tanto ringraziare.

Non è importante il mio nome,
ma importante è la vostra
Associazione.

Tanti complimenti e auguri
vi voglio fare,
perchè sempre di più
possiate diventare.

V.V.

TRE... DUE... UNO... RITORNA IL CAMPEGGIO!!

DOPO CINQUE ANNI DI ASSENZA... SI RIPARTE!!!!

CARICHI DI ENTUSIASMO E AMICIZIA, DI SPIRITO CRISTIANO, DI VOGLIA DI STARE INSIEME E DIVERTIRSI PER TRASCORRERE UNA SETTIMANA ALL'INSEGNA DELL'AVVENTURA NEL VERDE DI GIAROLA DI LIGONCHIO. PARTIREMO ALL'ALBA DI SABATO 30 LUGLIO 2005: NELLA VALIGIA POCHE COSE, MA UNA GRANDE VOGLIA DI FARE E SPIRITO DI COLLABORAZIONE... L'UNIONE FA LA FORZA!!

COME IN OGNI CAMPEGGIO CHE SI RISPETTI CI SARANNO LUNGHE CAMMINATE SOTTO I CALDI RAGGI DEL SOLE D'AGOSTO ...MA PRIMA O POI ARRIVEREMO ALLA META?..., FRESCHI BAGNI NELLE ACCOGLIENTI ACQUE DEL GRANDE FIUME SECCHIA ...MA QUANTO C'È DA

ORATORIO PARROCCHIALE - LUOGO DI INCONTRO E DI AMICIZIA

Già durante le sagre i ragazzi e i fanciulli chiedevano: "Quando apre l'Oratorio?". Segno questo dell'interesse per poter passare il pomeriggio della domenica in serena amicizia con i coetanei. Grazie alla disponibilità di un discreto numero di volontari, che si alterneranno per l'assistenza e per coordinare le attività, il giorno di Tutti i Santi, 01 novembre, si è ufficialmente

disponibili a dichiarare il loro parere. Abbiamo perciò pensato di pubblicare alcune delle risposte più significative e che sono la sintesi anche di tutte le altre.

La domanda che abbiamo posto è stata semplicemente: **Cos'è per te l'Oratorio?**

Valeria : A me all'Oratorio piaccio: le feste, i giochi, le merende. Per me l'Oratorio è una festa da

Jessica : L'Oratorio per me è un modo per divertirsi e stare insieme. E' un luogo tranquillo e pacifico con molti giochi per giocare, si incontrano gli amici e se ne conoscono di nuovi molto simpatici. Dell'Oratorio mi piace tutto: i giochi, gli oggetti che costruiamo, gli assistenti e gli amici che ci sono. Ci vengo per divertirmi e giocare con gli altri. La domenica così è più



aperto l'Oratorio con una grande festa. Erano invitati tutti, piccoli e grandi, genitori e figli. Nonostante l'uggioso pomeriggio l'affluenza è stata discreta. Oltre i giochi, le caldarroste con bibite per i piccoli e con "vin brulè" per giovani e adulti hanno allietato il pomeriggio. La gioia di tutti era palpabile per questo abbiamo voluto chiedere ad alcuni fanciulli e ragazzi presenti cosa pensassero dell'Oratorio. A dir la verità qualcuno era troppo intento a mangiare bere e giocare e non si sono dati il tempo per rispondere, ma diversi si sono resi

condividere con gli amici; mi piace così com'è perchè è bello e divertente. Io vengo all'Oratorio perchè mi diverto, gioco, costruisco insieme a molte persone simpatiche con cui mi trovo bene e con le quali mi piace divertirmi.

Alessia : L'Oratorio è il luogo in cui la domenica ci troviamo tutti, dove giochiamo, parliamo e costruiamo oggetti. Nell'Oratorio mi piacerebbe in più una radio per ascoltare la musica, dei giochi di società più nuovi. Io vengo all'Oratorio perchè mi piace trovarmi con i miei amici, giocare e scherzare!!!

bella.

Emanuela : Secondo me si viene all'Oratorio per stare in compagnia, per imparare chi è Gesù, per divertirci e per uscire a giocare tutti insieme!

A tutti ricordiamo che, salvo qualche rara eccezione che verrà comunicata, l'Oratorio aprirà tutte le domeniche pomeriggio dalle ore 15,00 alle 16,00 fino a fine Maggio.

Elisa e Laura

NUOTARE!..., GIOCHI A SQUADRE PER METTERCI ALLA PROVA DIVERTENDOCI ...E VINCA IL MIGLIORE!..., SERATA DI GRAN GALA CON TANTO DI CENA E BALLO ... CAVALIERI, FATEVI AVANTI!..., MOMENTI DI PREGHIERA PER RINGRAZIARE IL SIGNORE DI TUTTE LE OCCASIONI CHE AVREMO MODO DI CONDIVIDERE.

COME PRIMA RIPRESA DI QUESTA TRADIZIONE E DATI I POSTI DISPONIBILI, RAGAZZI DEGLI ANNI 1991, 1992 E 1993 TENETEVI LIBERI PER LE PROSSIME VACANZE!!

PURTROPPO IL 6 AGOSTO SARÀ GIÀ ORA DI TORNARE, MA PORTEREMO SEMPRE CON NOI QUESTA PREZIOSA ESPERIENZA CRISTIANA!

Giuliana e Ilaria

URASIÀUN A NÔSTER SGNÀUR, A LA MADÒNA, A I SANT*Ovvero: le preghiere che i nostri nonni recitavano in dialetto**a cura di Giorgio Ferraboschi*

La seguente canzone, tipicamente popolare, è antichissima e diffusa in tutta la provincia. I ragazzi l'imparavano dalle labbra materne:

*Madunàina chèra chèra – impprestèm la vostra
shlèla
printant ch'a vaga in ciel – a truver San Michel
San Michel l'era mort – la Madàna l'era in d'ort
a spichèr tant bèe fiuràin – da purtèr al so Bambàin
al so Bambàin al s'è mes in snuciàun – a cantèr
agl'urasiàun
l'urasiàun benèdata – ch'la vèl piò che 'na mèsa
una mèsa a Sant'Ana – San Pèder al'la ciàma
San Iusàff a'gh rispond – broch in sèma e rèss in fond
Putèin d'altèr – aqua dal mèr
funtana ed Paradis – beat chi la dis
treintesèe volt la sira – d'la vigèlia ed Nadèl
la lèbra un'anma d'in dal pèini dal Purgatòri
e al'la matt a ripusèr.*

Un'invocazione

*Gesò Bambéin – che tèe acsè blèin
che t'èe acsè amoràus – a voi ch'et sei al me spàus*

Preghiera per svegliarsi di buon ora

*Dire un Pater a Sant'Ana e a Santa Susana
che l'òna la'm dèsa e ch'l'ètra la'm ciama*

Queste preghiere sono state riprese dal volume "Rubèra ed 'na volta" di Giovanni Venturelli

Al suono delle ore

*Ecco è suonata quest'ora che per me non torna più
mille volte di più sia benedetto Gesù!
Sia benedetta quest'ora – e tutte le altre ancora.
Sia benedetto Iddio – per tutta l'eternità.
S'io morissi in quest'ora – l'anima mia dove andrà?
Gesù crocifisso, trafitta Maria,
sia benedetta 'sta povera anima mia*

*Acqua santa che mi bagna, - Gesò Crest al m'accumpagna
acqua santa m'à bagnè – Gesò Crèst m'à cumpagnè.*

E' un'antica lauda, stampata ai primi del secolo XVI°, che si ripeteva in quasi tutta Italia:

*Sant'Antàni dal campanèin / chè an gh'è pan e chè an gh'è vèin
chè an gh'è gnint in dal granèr / Sant'Antàni cm'òmia da fèr?*

*Sant'Antàni da Bulàgna / fé guarir sta pòvra dàna,
cun sti quater ragazàt / Sant'Antàni Benedàt*

Preghiera della sera

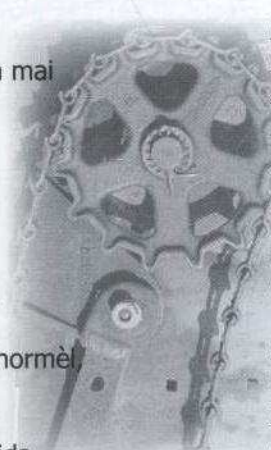
*Sgnàur a vag a latt – cun domino m'aspatt
cun domin o maggiour – cun l'anzlain bianch
cun la Madona innanz – ch'al dis: dorma e riposa
an n'aveir paura ed nisòna cosa.
Nè ed mort, nè ed viv – nè ed spirit cativ.
E gnanca ed brott ombra, - che sèimper s'asconda.
A letto a letto me ne vò – di alzarmi non lo so.
Voi Signor che lo sapete – buona guardia mi farete,
sia di giorni che di notte, - sino al punto della morte*

L'angolo dei RICORDI a cura di Gibò**La ròda**

*La vèta, i disen, l'è 'na ròda èch gira,
Dal dè ch'as vèn al mànd l'han s'feirma mai
Aura ladèina e sciolta, aura ingripèda
Da giòi, felicità, dulaur e guai.*

*Ogni esistèinza la g'ha i gir cuntèe,
Ognun gh'ha la sò strèda destinèda,
Chi trova una carèda pina d'sass
Chi nass sàuvra 'na strèda già asfètèda*

*Mè a pèins d'avèir truvèe un percours normèl
Una modesta via drèta e pulida
Però sa fagh i càunt e a guèrd indrèe
Am sembra d'eser andèe seimp'r in salida.*

**La ruota**

*La vita, dicono è una ruota che gira
Dal giorno che si viene al mondo non si ferma mai
A volte scorrevole e libera, a volte ingrippata
Da gioia, felicità, dolore e guai*

*Ogni esistenza ha i giri contati,
Ognuno ha la sua strada destinata,
Chi trova una strada piena di sassi,
Chi nasce sopra una strada già asfaltata.*

*Io penso d'aver trovato un percorso normale,
Una normale via dritta e pulita
Però se faccio i conti e guardo indietro
Mi sembra, di essere andato sempre in salita.*

Dal Comitato SPORT in collaborazione con A.S. S.Faustino.

CALCIO A 5... E' L'ORA DEGLI UOMINI!!!

A distanza di 3 anni dalla formazione della squadra femminile di calcio a 5, anche i ragazzi di San Fausto sostenuti dalla polisportiva di San Faustino, hanno deciso di intraprendere questa nuova esperienza sportiva.

Hanno partecipato a diversi tornei estivi per fare un po' di ro-

daggio e vedere lo stato di salute della squadra per poi arrivare all'iscrizione del campionato CSI di calcio a 5.

Giunti alla terza giornata sono già la squadra da battere! Non ci resta che incrociare le dita e calciare forte la palla verso la rete...



Da sinistra in piedi: *Muratori Simone, Cottafava Italo, Ferrari Luca, Grisendi Simone, Valla Luciano e Muratori Luca.*
Da sinistra accosciati: *Grisendi Francesco, Spaggiari Luca, Ponzoni Marcello e Riccò Fausto.*

* A seguito dell'Assemblea, svoltasi Martedì 9 novembre 2004, per il rinnovo delle cariche sociali, si porta a conoscenza del nuovo assetto societario, che a partire dalla presente è così composto:

Presidente: MURATORI MATTEO
Vice Presidente e Direttore Sportivo: GRISENDI MAURO
Vice Presidente: BALLABENI WILLIAM
Segretario: BONDI GIANFRANCO
Amministratore: MURATORI SIMONE

Consiglieri: BARBOLINI GLAUCO
IORI SIMONE
IORI GIUSEPPE
GRISENDI GIOVANNI
PELLESI ALBERTO
CASTAGNETTI AURELIO

Auguri, Presidente*

Qualche settimana fa siamo stati chiamati a scrivere un pezzo di storia. Un altro tassello del grande mosaico chiamato San Faustino.

Non perché San Faustino sia qualcosa di particolare o importante nella storia e nell'economia del mondo, ma perché la nostra "mission" è essere diversi.

E' il destino (o la condanna) dei "piccoli", di chi sta sempre al margine, di chi è di frontiera, di chi al massimo arriva secondo.

Ma è anche punto di riferimento per i "grandi" quando vogliono ritrovarsi, quando il frastuono del mondo li disorienta, quando hanno bisogno che il vento del nuovo e della pulizia soffi più forte.

In giro c'è tanta voglia di uno sport diverso, senza nostalgie o romanticismi, ma ancora capace di anteporre l'uomo ai soldi.

Di regalare emozioni, mettere in moto i ricordi, scatenare passioni sane, lasciare un segno positivo.

In questi giorni ha fatto cronaca il calciatore Bazzani della Sampdoria il quale ha volontariamente atteso fuori dal campo le cure prestate ad un avversario per rientrare contemporaneamente a lui.

Ha semplicemente commentato: "non volevo vantaggi".

Ecco, questo è il nostro compito: educare i nostri bambini e ragazzi ai valori veri; quei valori che restano intatti e che, alla fine, riusciranno a battere il business e la pay-tv.

Non scoraggiarti, Presidente. Parti da una base formidabile, da un patrimonio umano e strutturale invidiato e preso ad esempio.

Parti dal frutto del lavoro di tante persone che negli anni hanno dato con passione, dedizione e spirito di servizio tanta parte del loro tempo libero, delle loro energie, delle loro emozioni.

Ovviamente con i tanti pregi (che non ricordiamo mai) e i molti difetti (che criticiamo sempre).

Dobbiamo loro un grazie sincero. E dobbiamo un grazie anche a chi ci ospita. La comunità parrocchiale ha sempre creduto nello sport: lo ha sostenuto e lo sta sostenendo.

Auguri, Presidente.



Riservato ai bambini delle Elementari e Medie di S.Faustino, Fontana, S.Agata.

A NATALE,
ritorna il 2° concorso

"IL PRESEPE in famiglia 2004";

con una novità. Nei mesi di ottobre e novembre '04, alla domenica pomeriggio presso l'oratorio locale, alcuni esperti insegneranno come costruire un presepe all'insegna del minor costo.

Il prossimo anno 2005, ricorre il 30° anniversario della morte di **Don Enzo Zambelli**, parroco a San Faustino dal 1954 al 1975. Il Comitato Organizzativo, collaborerà con **Giorgio Ferraboschi** -Tel. 0522/620891 e **Gianni Bondi** -Tel. 0522/260575; alla realizzazione di una mostra fotografica sull'apostolato di Don Enzo, in occasione delle Sagre di Settembre p.v. Chi eventualmente, tiene in casa: fotografie, poesie in dialetto e italiano, manoscritti, ecc.., contatti i sopramenzionati; il materiale sarà poi restituito. Grazie a quanti accoglieranno l'invito.

...aspettando la notte di Santa Lucia...

Domenica 12 Dicembre 2004

Grande TOMBOLATA per tutti i Bambini...
...CON ricchi PREMI!!!

alle ore 15:00 a San Faustino,
Presso il salone del KIT (SOPRA al Bar)

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:

Venturelli Jonata - Pagliani Beatrice

il 16 ottobre 2004

Gass Dieter - Girardelli Monica

il 30 ottobre 2004

Sono stati battezzati :

Mariani Anna

nata il 14 giugno 2004

battezzata il 08 agosto 2004 a S.Faustino

Cavani Simone

nato il 29 gennaio 2004

battezzato il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Bergonzoni Laura

nata il 14 gennaio 2004

battezzata il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Monari Federico

nato il 25 aprile 2004

battezzato il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Denti Matteo

nato il 20 giugno 2004

battezzato il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Ruggerini Miriam

nata il 25 luglio 2004

battezzata il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Marchi Filippo

nato il 31 luglio 2004

battezzato il 19 settembre 2004 a S.Faustino

Prati Lisa

nata il 21 settembre 2004

battezzata il 14 novembre 2004 a S.Faustino

Righi Katia

nata il 31 marzo 2004

battezzata il 19 settembre 2004 a Fontana

Schena Sara

nata il 27 giugno 2004

battezzata il 31 ottobre 2004 a Fontana

Cuttone Sara

nata il 01 luglio 2004

battezzata il 31 ottobre 2004 a Fontana

Sono stati chiamati alla Casa del Padre:

Bondavalli Renato

-della Parr. di Fontana

deceduto il 17-07-2004

Ronchetti Bruno

-della Parr. di Correggio

deceduto il 23-07-2004

Fazioli Carlo

-della Parr. di S.Faustino

deceduto il 27-07-2004

La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Davoli Emma, Bellei Federica, Guidetti M. Giustina, Barbolini Glauco, Torreggiani Mara, Costi Danilo, Tavoni Pietro, Bondi Gianni.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o **parrocchiasanfaustino@virgilio.it** o consegnati direttamente ad un redattore.